



# LA STRATEGIA S.5: IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (SGSA).

## IL CODICE APPLICATO NEL TEMPO

Michele Rainieri

Studio Tecnico Rainieri

Fire Safety Academy

6 maggio 2021

**rainieri**  
*Studio Tecnico*



43036 Fidenza (PR) – Via Martiri delle Carzole, 19

tel. 0524/523379 - 82712

20135 Milano – Viale Sabotino, 13

tel. 02/80898031

00185 Roma – Via Monzambano, 1

tel. 06/23481916

e-mail: [posta@rainieri.it](mailto:posta@rainieri.it)

e-mail cert.: [postacert@pec.rainieri.it](mailto:postacert@pec.rainieri.it)



**La parola «gestione» nell'intero codice è presente 100 volte**

### **G.1.10 Gestione della sicurezza antincendio**

- 1. Gestione della sicurezza antincendio (GSA): misura finalizzata alla **gestione** di un'attività in condizioni di sicurezza, sia in fase di esercizio che in fase di emergenza, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure.*

## **G.1.14 Protezione attiva**

- 18. Manuale d'uso e manutenzione dell'impianto: documentazione, redatta in lingua italiana, che comprende le istruzioni necessarie per la corretta **gestione** dell'impianto di protezione attiva contro l'incendio e per il mantenimento in efficienza dei suoi componenti. Il manuale deve essere predisposto dall'impresa installatrice dell'impianto, anche sulla base dei dati forniti dai fabbricanti dei componenti installati, e consegnato all'utilizzatore.*
- 19. Sistema o impianto a disponibilità superiore: sistema o impianto dotato di un livello di disponibilità più elevato rispetto a quello minimo previsto dalle norme di riferimento del sistema o dell'impianto.*

*Nota La definizione di disponibilità (availability) è riportata nella norma UNI EN 13306. Le modalità per progettare e realizzare sistemi o impianti a disponibilità superiore sono descritte nel capitolo G.2.*

## **G.1.19 Alimentazioni elettriche**

1. *Alimentazione di emergenza: alimentazione di sicurezza o di riserva.*
2. *Alimentazione di sicurezza: sistema elettrico inteso a garantire l'alimentazione di apparecchi utilizzatori o parti dell'impianto elettrico necessari per la sicurezza delle persone.*

*Nota L'alimentazione di sicurezza risulta essere necessaria per alimentare gli impianti significativi ai fini della **gestione** della sicurezza antincendio e dell'emergenza, quali ad esempio illuminazione di sicurezza, gruppi di pompaggio antincendio, sistemi estrazione fumo, sistemi elettrici di ripristino delle compartimentazioni, impianti di rivelazione di sostanze o miscele pericolose, ascensori antincendio, .*

*Nota I sistemi di sicurezza e gli impianti dotati di alimentazione elettrica di sicurezza sono normalmente alimentati da una sorgente di alimentazione ordinaria che, in caso di indisponibilità o in situazioni di emergenza, viene sostituita automaticamente dalla sorgente di alimentazione di sicurezza*

## **G.2.2**

### **Campo d'applicazione**

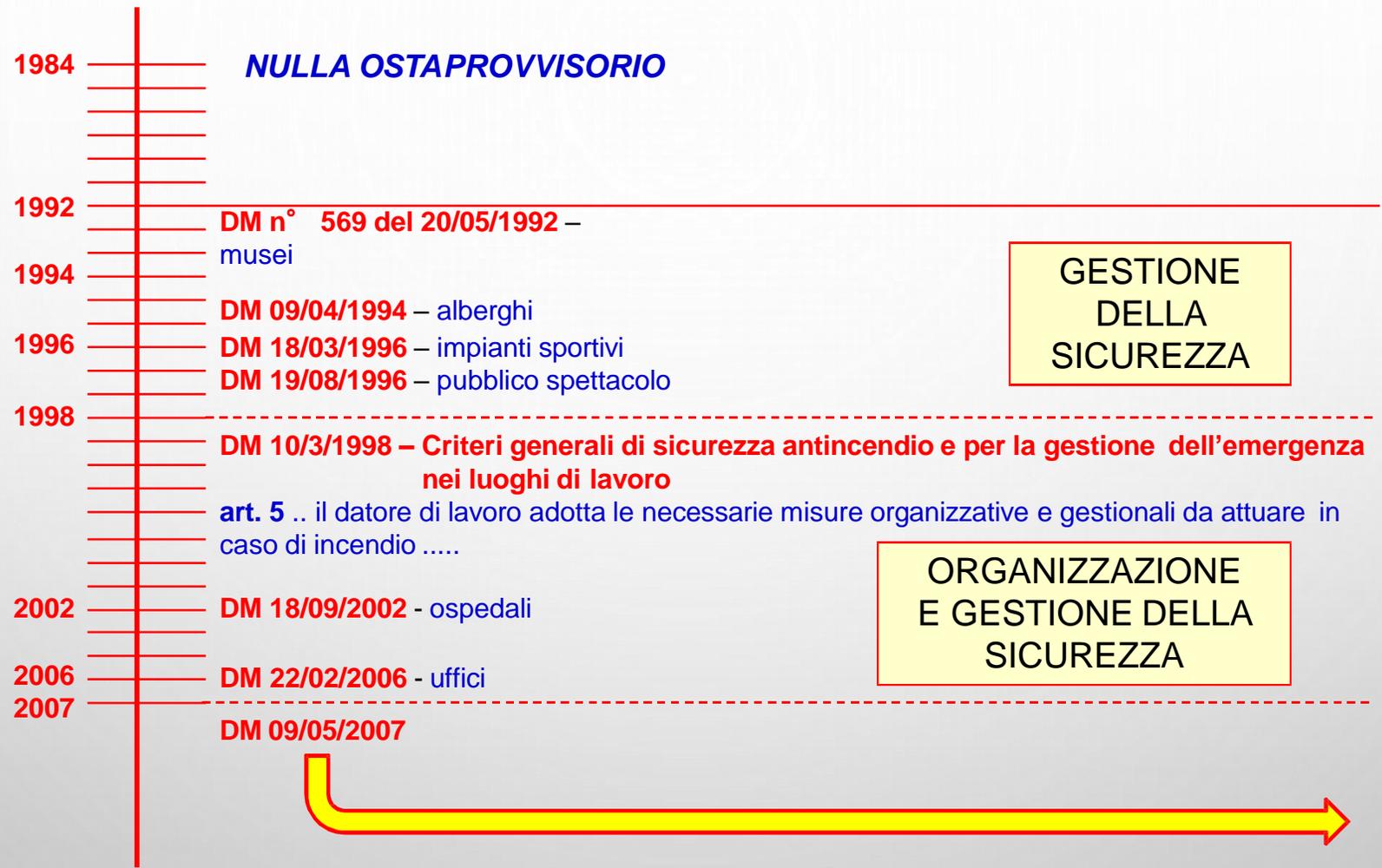
- 1. Il presente documento si applica alla progettazione, realizzazione e **gestione** della sicurezza antincendio delle attività, individuate con il presente decreto.*
- 2. Il documento è applicabile ad attività nuove ed esistenti.*

## **S.5.1**

### **Premessa**

1. La *gestione della sicurezza antincendio (GSA)* rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantirne, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio.

# GESTIONE DELLA SICUREZZA : L'EVOLUZIONE NORMATIVA



# GESTIONE DELLA SICUREZZA : L'EVOLUZIONE NORMATIVA

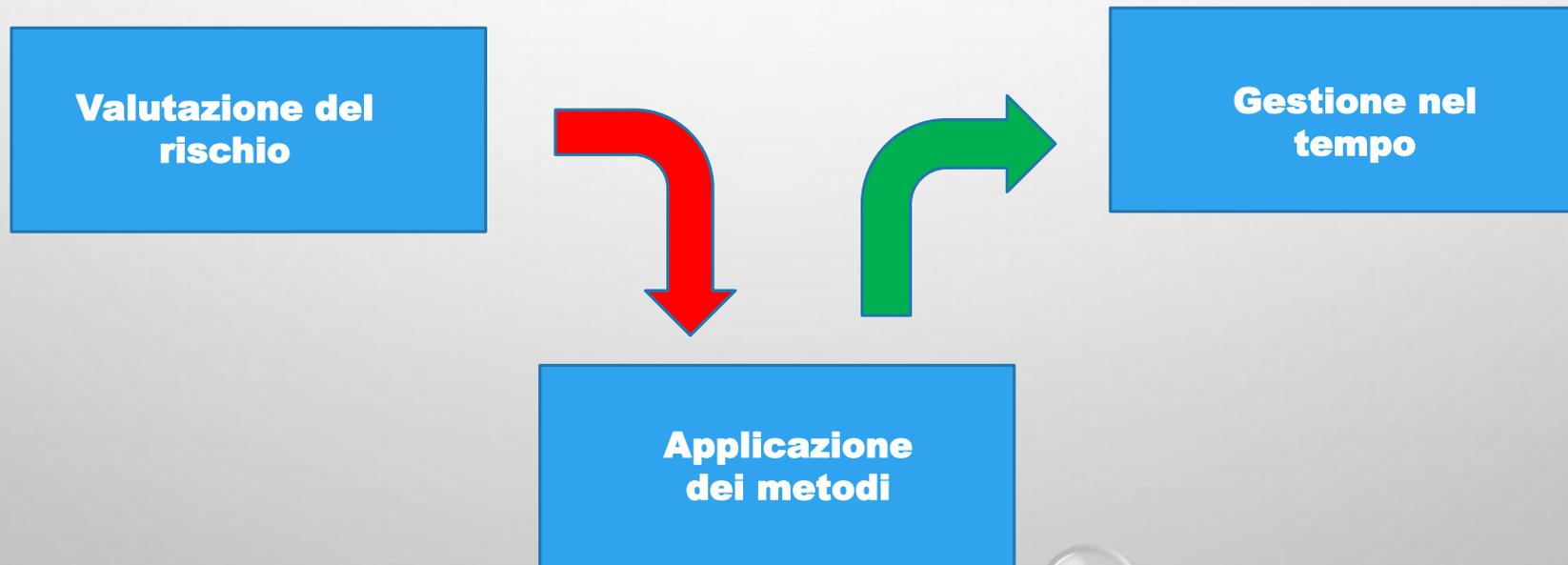


# GESTIONE DELLA SICUREZZA : L'EVOLUZIONE NORMATIVA



L'introduzione dei **sistemi di gestione** nella prevenzione incendi non è una novità assoluta rispetto alle normative e alle *metodologie* utilizzate in questo campo sino agli anni trascorsi.

L'ITER DEL «PERCORSO» CHE PORTA ALLA COSTRUZIONE DI UN PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI, OGGI NON È PIÙ LIMITATO ALL'APPLICAZIONE DI ALCUNI ARTICOLI PRESCRITTIVI, MA DIVENTA UN RAGIONATO INSIEME DI «STRATEGIE».



→ Si è constatato come la **maggior parte** degli **incidenti accaduti e dichiarati derivano** da **errori di gestione** o **di organizzazione**.

→ Si riconosce l'importanza del “fattore umano” nella conduzione di qualunque attività, **occorre** quindi **rendere minimo l'errore umano**

→ Una **corretta integrazione** delle **risorse umane** con quelle **tecnologiche** porta alla migliore tecnica disponibile non solo per esercire in sicurezza l'attività svolta, ma anche per ottimizzare la produzione

## SISTEMA di GESTIONE della SICUREZZA ANTINCENDIO

Un sistema di gestione della sicurezza non è un **semplice adempimento** o una **norma di esercizio**, ma **un insieme strutturato di regole**, di procedure e tutto quanto necessario alla gestione della sicurezza, organizzato sulla base di una o più normative di riferimento

# Figure del SGSA

Caratteristiche attività, finalità,  
geometrie, materiali, affollamento, ecc.

Progettista



Responsabile  
attività



**elabora e documenta**, in virtù delle misure antincendio adottate, il modello di Gestione della Sicurezza Antincendio (misure esercizio antincendio, gestione emergenza, massimo affollamento, max quantità combustibile, indicazioni su manutenzione attrezzature antincendio etc.)

# SISTEMA di GESTIONE della SICUREZZA ANTINCENDIO

È UN DOCUMENTO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE  
CHE DEFINISCE :

- **identificazione e valutazione rischi / pericoli**
- **l'organizzazione del personale**
- **il controllo operativo / gestione modifiche**
- **gli interventi manutentivi**
- **l'informazione agli ospiti**
  
- **l'addestramento del personale**  
(**SQUADRE AZIENDALI**)
- **le procedura da attuare in caso di incendio**  
(**PIANO di EMERGENZA e di EVACUAZIONE**)



# ELEMENTI FONDAMENTALI del **SGSA**

- **identificazione e valutazione rischi / pericoli**

Identificazione  
della pericolosità di sostanze  
e dei processi lavorativi

Identificazione  
di possibili scenari di incendio  
e valutazione degli effetti

Pianificazione  
di adeguamenti impiantistici e  
gestionali per la riduzione dei rischi

# ELEMENTI FONDAMENTALI del **SGSA**

- identificazione e valutazione rischi / pericoli
- **l'organizzazione del personale**

Definizione  
di responsabilità e risorse e  
della pianificazione delle attività

INFORMAZIONE

FORMAZIONE  
e  
ADDESTRAMENTO

# ELEMENTI FONDAMENTALI del **SGSA**

- identificazione e valutazione rischi / pericoli
- l'organizzazione del personale
- **il controllo operativo / gestione modifiche**

Identificazione  
di impianti ed apparecchiature  
«critici» / *emodifiche*

Approvvigionamento  
di beni e servizi

Procedure operative ed  
istruzioni *e modifiche*

Gestione della documentazione  
*e aggiornamento*

# ELEMENTI FONDAMENTALI del **SGSA**

- identificazione e valutazione rischi / pericoli
- l'organizzazione del personale
- il controllo operativo / gestione modifiche
- **gli interventi manutentivi**

PROCEDURE  
di manutenzione

REGISTRI  
interventi di manutenzione

Sistema  
permessi di lavoro

# ELEMENTI FONDAMENTALI del **SGSA**

- identificazione e valutazione rischi / pericoli
- l'organizzazione del personale
- il controllo operativo / gestione modifiche
- gli interventi manutentivi
- **l'informazione agli ospiti**

PROCEDURE  
di informazione

SEGNALETICA  
ISTRUZIONI GRAFICHE

# ELEMENTI FONDAMENTALI DEL SGSA

- identificazione e valutazione rischi / pericoli
- l'organizzazione del personale
- il controllo operativo / gestione modifiche
- gli interventi manutentivi
- l'informazione agli ospiti

- **l'addestramento del personale**  
(**SQUADRE AZIENDALI**)
- **le procedura da attuare in caso di incendio**  
(**PIANO di EMERGENZA e di EVACUAZIONE**)

**GESTIONE dell' EMERGENZA**

#### G.3.4

#### Profilo di rischio $R_{\text{ambiente}}$

1. Il progettista valuta il profilo di rischio  $R_{\text{ambiente}}$  in caso di incendio, distinguendo gli ambiti dell'attività nei quali tale profilo di rischio è *significativo*, da quelli ove è *non significativo*.
2. La valutazione del profilo di rischio  $R_{\text{ambiente}}$  deve tenere conto dell'ubicazione dell'attività, ivi compresa la presenza di ricettori sensibili nelle aree esterne, della tipologia e dei quantitativi di materiali combustibili presenti e dei prodotti della combustione da questi sviluppati in caso di incendio, delle misure di prevenzione e protezione antincendio adottate.

**Nota** La presenza di materiali stoccati in attività ricadenti nel campo di applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" può dare luogo ad  $R_{\text{ambiente}}$  significativo.

**Nota** Nel capitolo V.1 sono indicate possibili misure di mitigazione del rischio di danno ambientale derivante da incendio.

**Nota** Negli stabilimenti per i quali si applica il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 "*Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*", il rischio ambientale è mitigato dalle misure adottate nell'ambito dei procedimenti autorizzativi previsti dal suddetto decreto.

3. Se non diversamente indicato nel presente documento o determinato in esito a specifica valutazione del rischio, il profilo di rischio  $R_{\text{ambiente}}$  è ritenuto *non significativo*:
  - a. negli ambiti protetti da impianti o sistemi automatici di completa estinzione dell'incendio (capitolo S.6) a *disponibilità superiore*;
  - b. nelle attività civili (es. strutture sanitarie, scolastiche, alberghiere, ...).
4. Le operazioni di soccorso condotte dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco sono escluse dalla valutazione di cui al comma 1.



Come riportato al punto G.3.4 comma 3) il rischio ambiente è da ritenersi sufficientemente mitigato nel caso di impianto di controllo dell'incendio (strategia S.6) avente caratteristiche prestazionali portate allo spegnimento dell'incendio e con caratteristiche di "disponibilità superiore", come descritta al punto G.1.14 comma 19: *"Sistema o impianto a disponibilità superiore: sistema o impianto dotato di un livello di disponibilità più elevato rispetto a quello minimo previsto dalle norme di riferimento del sistema o dell'impianto"*.

La definizione di sistemi o impianti a disponibilità superiore è ulteriormente reperibile nel capitolo G.2. Le definizioni di disponibilità (availability), affidabilità (reliability), manutenibilità (maintainability), supporto logistico della manutenzione (maintenance support performance), stato degradato (degraded state), stato di indisponibilità (down state), guasto (failure) e tasso di guasto medio (mean failure rate) sono riportate nella norma UNI EN 13306.

## **Appendice 1**

Si riportano di seguito le periodicità dei controlli del sistema sprinkler, i presidi manuali e/o di base invece mantengono le frequenze ordinarie di norma in quanto non definibili a disponibilità superiore.

Controlli bimestrale (anziché trimestrali):

- Tubazioni e sostegni
- Alimentazione idrica e relativi allarmi
- Alimentazione elettrica
- Valvole di intercettazione

Controlli trimestrali (anziché semestrali):

- Valvole di allarme a secco
- Collegamento allarmi centrale e con VVF

## Appendice 2

Al fine di mantenere il livello di sicurezza tutelato all'attività, è prevista la gestione degli stati degradati tramite la ricalibrazione delle frequenze delle ispezioni. Questa procedura serve per costruire una cronistoria dell'impianto, ed un database statistico sui ratei di guasto specifici. Un impianto generalmente è esposto ad una curva di distribuzione normale in termini di indisponibilità. Le probabilità più alte di insorgere in un guasto sono maggiori all'inizio (periodo di rodaggio) oppure dopo anni (periodo di usura).

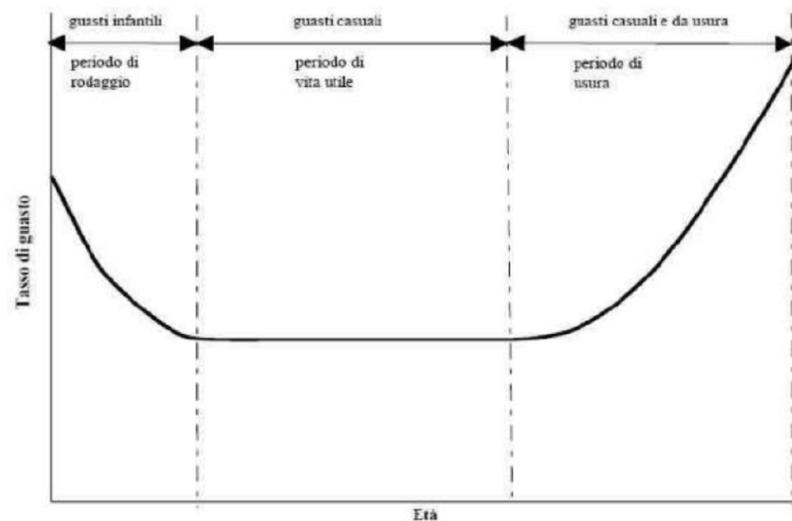


Figura A2.1 – variabilità del tasso di guasto nel tempo

## Capitolo S.5 Gestione della sicurezza antincendio

Premessa.....	.....
Livelli di prestazione.....	.....
Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione.....	.....
Soluzioni progettuali.....	.....
Soluzioni conformi	
Soluzioni alternative	
Misure di prevenzione degli incendi.....	.....
Progettazione della gestione della sicurezza.....	.....
Gestione della sicurezza nell'attività in esercizio.....	.....
Registro dei controlli	
Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio	
Controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature antincendio	
Preparazione all'emergenza	
Preparazione all'emergenza in attività caratterizzate da promiscuità strutturale, impiantistica, dei sistemi di vie d'esodo	
Centro di gestione delle emergenze	
Unità gestionale GSA	
Revisione periodica	
Gestione della sicurezza in emergenza.....	.....
Riferimenti.....	.....

## S.5.1

### Premessa

1. La *gestione della sicurezza antincendio (GSA)* rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantirne, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio.

Livello di prestazione	Descrizione
I	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza
II	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto
III	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto dedicata

*Tabella S.5-1: Livelli di prestazione*

## S.5.3

## Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione

1. La tabella S.5-2 riporta i criteri *generalmente accettati* per l'attribuzione dei singoli livelli di prestazione.

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
I	Attività ove siano verificate <i>tutte</i> le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>● profili di rischio:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <math>R_{vita}</math> compresi in A1, A2;</li> <li>○ <math>R_{beni}</math> pari a 1;</li> <li>○ <math>R_{ambiente}</math> non significativo;</li> </ul> </li> <li>● non prevalentemente destinata ad occupanti con disabilità;</li> <li>● tutti i piani dell'attività situati a quota compresa tra -10 m e 54 m;</li> <li>● carico di incendio specifico <math>q_f \leq 1200 \text{ MJ/m}^2</math>;</li> <li>● non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;</li> <li>● non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.</li> </ul>
II	Attività non ricomprese negli altri criteri di attribuzione
III	Attività ove sia verificato <i>almeno una</i> delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>● profilo di rischio <math>R_{beni}</math> compreso in 3, 4;</li> <li>● se aperta al pubblico: affollamento complessivo &gt; 300 occupanti;</li> <li>● se non aperta al pubblico: affollamento complessivo &gt; 1000 occupanti;</li> <li>● numero complessivo di posti letto &gt; 100 e profili di rischio <math>R_{vita}</math> compresi in D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3;</li> <li>● si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative ed affollamento complessivo &gt; 25 occupanti;</li> <li>● si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio ed affollamento complessivo &gt; 25 occupanti.</li> </ul>

Tabella S.5-2: Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione

- 1) Il livello di prestazione I è attribuibile a quelle attività che presentano condizioni di rischio minori, per le quali devono essere rispettati tutti i requisiti di attribuzione della tab. S.5-2 (logica AND); in sintesi:
  - Occupanti in stato di veglia e con familiarità, incendi “non rapidi” (A1, A2).
  - Attività non prevalentemente destinata a disabili, limitata in “profondità” e “altezza” (- 10 ÷ 54 m), senza sostanze e lavorazioni pericolose.
  - Carico d’incendio non troppo elevato (1200 MJ/m<sup>2</sup> circa 68 kg<sub>leq</sub>/m<sup>2</sup>).
  
- 2) Il livello di prestazione II è attribuito per esclusione, per le attività non ricomprese negli altri due criteri; a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono rientrare:
  - Attività con occupanti in stato di veglia e con familiarità, con incendi “rapidi” (A3, A4), o con occupanti senza familiarità (B1÷B3), con affollamento non elevato (fino a 300/1000 persone se aperta/non aperta al pubblico), o anche addormentati o degenti (D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3 con p.l. fino a 100).
  - Attività più “profonde” e “alte” (- 10 / 54 m); carico d’incendio più elevato (> 68 kg<sub>leq</sub>/m<sup>2</sup>);
  - Attività in cui vi è detenzione/manipolazione di sostanze pericolose in quantità significative o con effettuazione di lavorazioni pericolose (fino a 25 persone).
  
- 3) Il livello di prestazione III è destinato alle attività più complesse dal punto di vista antincendio, per le quali è sufficiente la sussistenza di almeno uno dei requisiti di attribuzione della tab. S.5-2 (logica OR); in sintesi:
  - Opere da costruzione vincolate e/o strategiche (R<sub>beni</sub> = 3 o 4).
  - Elevato affollamento (300/1000 persone se aperta/non aperta al pubblico)
  - Grandi attività (“ospedali”, “alberghi”) con occupanti addormentati o degenti (D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3 con posti letto > 100).
  - Attività in cui vi è detenzione/manipolazione di sostanze pericolose in quantità significative o effettuazione lavorazioni pericolose (> 25 persone).

Ad ogni livello di prestazione, è associata la corrispondente **soluzione conforme** ossia quel pacchetto di misure che il responsabile dell'attività è tenuto ad adottare, senza l'onere di dimostrarne l'efficacia e la validità, in quanto già predefinite dal normatore.

Per la misura GSA, tali soluzioni conformi sono strutturate in forma tabellare e, per ciascuna tabella, sono definite funzioni e compiti che devono essere assegnati alle figure coinvolte nella gestione dell'attività, sia nella fase dell'esercizio ordinario sia in quella dell'emergenza; permane una qualche differenza tra attività lavorativa e non lavorativa in quanto per le prime sono comunque previsti specifici adempimenti già imposti dai vigenti regolamenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Come di consueto, al crescere del livello di prestazione richiesto, le misure previste dalle corrispondenti soluzioni conformi divengono sempre più stringenti e complesse, tanto che, per i livelli II e III è prevista la presenza di una "struttura di supporto".

Innanzitutto, ciò che contraddistingue i livelli II e III (che necessitano di struttura di supporto) dal livello I è la presenza di un *Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio*, nel quale, in sintesi, sono descritte le modalità di attuazione sistematica della GSA in esercizio, ossia:

- ❖ le attività di controllo per prevenire gli incendi;
- ❖ la programmazione delle attività di informazione, formazione e addestramento;
- ❖ la specifica informazione degli occupanti;
- ❖ controlli delle vie di esodo;
- ❖ la programmazione della manutenzione degli impianti rilevanti ai fini antincendio;
- ❖ le procedure per l'esecuzione delle manutenzioni;
- ❖ la programmazione della turnazione degli addetti del servizio antincendio;
- ❖ la programmazione delle revisioni periodiche.

Per il livello di prestazione II, ad integrazione delle misure già previste dal livello I, il responsabile dell'attività deve individuare la figura del Coordinatore degli addetti al servizio antincendio che:

- ❖ sovrintende all'attuazione delle misure antincendio;
- ❖ coordina gli addetti, la messa in sicurezza degli impianti;
- ❖ si interfaccia con le squadre di soccorso;
- ❖ segnala al responsabile dell'attività eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza.

## S.5.4 Soluzioni progettuali

### S.5.4.1 Soluzioni conformi

1. Le soluzioni conformi per ciascun livello di prestazione sono riportate nelle tabelle S.5-3, S.5-4 e S.5-5.

Struttura organizzativa minima	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	<ul style="list-style-type: none"><li>● organizza la GSA in esercizio;</li><li>● organizza la GSA in emergenza;</li><li>● [1] predispone, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza;</li><li>● [1] provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature;</li><li>● [1] nomina le figure della struttura organizzativa.</li></ul>
[1] Addetti al servizio antincendio	Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza.
<b>GSA in esercizio</b>	Come prevista al paragrafo S.5.7, limitatamente ai paragrafi ai paragrafi S.5.7.1, S.5.7.3, S.5.7.4, S.5.7.5 e S.5.7.8.
<b>GSA in emergenza</b>	Come prevista al paragrafo S.5.8
[1] Solo se attività lavorativa	

Tabella S.5-3: Soluzioni conformi per il livello di prestazione I

Struttura organizzativa minima	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>● organizza la GSA in esercizio;</li> <li>● organizza la GSA in emergenza;</li> <li>● [1] predispone, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza;</li> <li>● [1] provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature.</li> </ul>
[1] Coordinatore degli addetti del servizio antincendio	<p>Addetto al servizio antincendio, individuato dal responsabile dell'attività, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● sovrintende ai servizi relativi all'attuazione delle misure antincendio previste;</li> <li>● coordina operativamente gli interventi degli addetti al servizio antincendio e la messa in sicurezza degli impianti;</li> <li>● si interfaccia con i responsabili delle squadre dei soccorritori;</li> <li>● segnala al responsabile dell'attività eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza.</li> </ul>
[1] Addetti al servizio antincendio	Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza.
<b>GSA in esercizio</b>	Come prevista al paragrafo S.5.7, escluse le prescrizioni del paragrafo S.5.7.7, con possibilità di prevedere il centro di gestione delle emergenze di cui al paragrafo S.5.7.6.
<b>GSA in emergenza</b>	Come prevista al paragrafo S.5.8
[1] Solo se attività lavorativa	

*Tabella S.5-4: Soluzioni conformi per il livello di prestazione II*

Struttura organizzativa minima	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>● organizza la GSA in esercizio;</li> <li>● organizza la GSA in emergenza;</li> <li>● [1] predisporre, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza;</li> <li>● [1] provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature;</li> <li>● [1] nomina le figure della struttura organizzativa;</li> <li>● istituisce l'<i>unità gestionale GSA</i> (paragrafo S.5.7.7).</li> </ul>
[1] Coordinatore unità gestionale GSA	Coordina le attività di cui al paragrafo S.5.7.7.
[1] Coordinatore degli addetti del servizio antincendio	<p>Addetto al servizio antincendio, individuato dal responsabile dell'attività, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● sovrintende ai servizi relativi all'attuazione delle misure antincendio previste;</li> <li>● programma la turnazione degli addetti del servizio antincendio;</li> <li>● coordina operativamente gli interventi degli addetti al servizio antincendio e la messa in sicurezza degli impianti;</li> <li>● si interfaccia con i responsabili delle squadre dei soccorritori;</li> <li>● segnala al <i>coordinatore dell'unità gestionale GSA</i> eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza.</li> </ul>
[1] Addetti al servizio antincendio	Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza.
<b>GSA in esercizio</b>	Come prevista al paragrafo S.5.7
<b>GSA in emergenza</b>	Come prevista al paragrafo S.5.8
[1] Solo se attività lavorativa	

Tabella S.5-5: Soluzioni conformi per il livello di prestazione III

S.5.4.2

**Soluzioni alternative**

1. Sono ammesse *soluzioni alternative* per tutti i livelli di prestazione.
2. Al fine di dimostrare il raggiungimento del *livello di prestazione*, il progettista deve impiegare uno dei metodi del paragrafo G.2.7.
3. In tabella S.5-6 sono riportate alcune modalità *generalmente accettate* per la progettazione di soluzioni alternative. Il progettista può comunque impiegare modalità diverse da quelle elencate.

Oggetto della soluzione	Modalità progettuale
Qualsiasi	Si applichi volontariamente all'attività un <i>sistema di gestione di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (SGSSL)</i> (es. secondo linee guida UNI INAIL, norma UNI ISO 45001, ...), nel rispetto dei livelli di prestazione.

*Tabella S.5-6: Modalità progettuali per soluzioni alternative*

## S.5.4 Soluzioni Progettuali

### TABELLE SOLUZIONI CONFORMI

#### *Livelli di prestazione GSA*

- *Fattori Chiave*

Struttura Organizzativa

Responsabilità, compiti e funzioni

Gestione della sicurezza in esercizio:

*(procedure, azioni, comportamenti)*

Gestione della sicurezza in emergenza:

*(procedure, azioni, comportamenti)*

Adempimenti minimi

- *Congruenza con le disposizioni in materia cogenti*

# Esempio RTV:

V.9.5.5

## Gestione della sicurezza antincendio

1. Ai soli fini dell'attribuzione del livello di prestazione della gestione della sicurezza antincendio, il *numero di posti letto* è da assumersi pari al numero dei bambini.
2. La frequenza delle prove di attuazione del piano di emergenza deve essere non inferiore a 3 volte l'anno e, comunque, la prima prova deve essere effettuata entro due mesi dall'apertura dell'anno educativo.

Nota Nel piano di emergenza si dovrà tenere conto dell'eventuale impiego di specifici ausili, anche carrellati, per l'evacuazione dei bambini.

3. Tutto il personale addetto all'attività deve ricevere formazione antincendio specifica secondo la normativa vigente. Di esso, un numero non inferiore a 4 fino a 50 *occupanti* deve essere in possesso di specifico *attestato di idoneità tecnica*. In caso di più di 50 occupanti, la necessità di un numero superiore di addetti in possesso di *attestato di idoneità tecnica* è frutto di specifica valutazione del rischio.



## 5. Le soluzioni fornite dal Codice - la misura antincendio S.9

### MISURA ANTINCENDIO: S.9 OPERATIVITÀ ANTINCENDIO



La progettazione antincendio di una qualunque attività prevede, come noto, la definizione di una serie di misure di prevenzione e protezione, tra le quali anche quella relativa all'operatività antincendio.

Nel Codice, l'operatività antincendio viene definita come quella misura progettata allo scopo di agevolare l'efficace conduzione degli interventi di soccorso dei VV.F..

Si rimarca come le previsioni di questa misura sono orientate alle sole squadre di soccorso dei VV.F., mentre le previsioni per operare in sicurezza delle squadre di soccorso interne devono essere progettate nella GSA.

L'affermazione del principio che, alla definizione di sicurezza antincendio di una qualunque opera da costruzione, concorrono anche quelle soluzioni tecniche pensate specificatamente per svolgere in sicurezza le operazioni di lotta all'incendio delle squadre di soccorso, era già resa esplicita nella Direttiva 89/106/CEE prodotti da costruzione ora Regolamento n. 305/2011 (CPR).

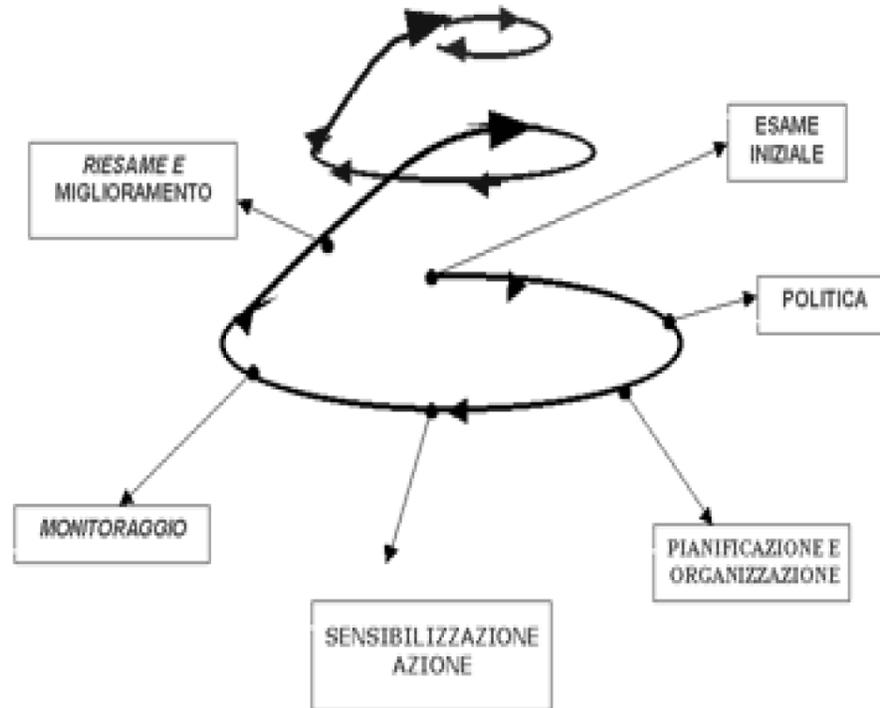
Basti pensare a quanto descritto nel documento interpretativo sul requisito essenziale di sicurezza all'incendio, nel quale, è descritto che un'opera da costruzione deve essere concepita e costruita in modo che, in caso di incendio:

- la capacità portante dell'edificio possa essere garantita per un periodo di tempo determinato;
- la produzione e la propagazione del fuoco e del fumo all'interno delle opere siano limitate;
- la propagazione del fuoco ad opere vicine sia limitata;
- gli occupanti possano lasciare l'opera o essere soccorsi altrimenti;
- sia presa in considerazione la sicurezza delle squadre di soccorso.

Ovvero, tra gli obiettivi che il regolamento "CPR" si pone nell'ambito del requisito essenziale di sicurezza all'incendio, non vi sono soltanto quelli volti ad assicurare che la capacità portante dell'edificio sia mantenuta per un determinato periodo di tempo e che sia limitata la propagazione dell'incendio all'interno della struttura e verso opere vicine, il tutto al fine di consentire l'evacuazione degli occupanti ed il loro soccorso, ma che sia posta anche attenzione alla sicurezza dei soccorritori.

## Sezione S.5 – Gestione della sicurezza antincendio

- Il **SGSA** opera sulla base della sequenza ciclica delle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e riesame del sistema, per mezzo di un processo dinamico



- La sicurezza è un processo perenne. Spesso si tende a pensare alla sicurezza come a qualcosa che, una volta fatta, può essere dimenticata. Affermare «fatto una volta, fatto per sempre » è come dire «quando posso smettere di respirare?». Mai, a meno di non volersi suicidare. Ecco dunque la necessità di prevedere revisioni regolari del sistema di gestione della sicurezza

**HILTI**

GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE

Michele Rainieri

Fire Safety Academy  
6 maggio 2021

